

Informarsi

Strumenti di sostenibilità per la filiera: carbon, water ed environmental footprint

Il termine sostenibilità si riferisce a tre ambiti connessi tra loro ma concettualmente distinti: economico, sociale e ambientale. Per il grande pubblico, però, la sostenibilità è principalmente quella ambientale: sono molte le ricerche da cui emerge che la preoccupazione per l'ambiente è diventata prioritaria per la maggior parte delle persone.

? di cosa si parla?

Le preoccupazioni per lo stato di salute del pianeta e dei suoi abitanti rendono forte la necessità di passare ad un'economia che sia più competitiva ed efficiente per quanto riguarda **l'uso delle risorse, le emissioni di CO2** e, in generale, gli impatti ambientali.

Il tema investe tutti e, in particolar modo, le imprese. Puntare su politiche che mettano al centro uno sviluppo sostenibile è una strada oggi obbligata. In questo cammino può diventare molto utile l'adozione di strumenti che aiutino a comprendere come **sfruttare le risorse in modo efficiente, identificare filoni di eco-innovazione**, aiutare i consumatori a fare delle scelte informate. Il tutto per tutelare l'ambiente mediante la riduzione degli impatti derivanti da processi, prodotti, servizi.

La "carbon, water ed environmental footprint" è una metodologia di **misurazione multi-fattoriale** che prende in considerazione **tutti gli elementi del ciclo di vita** di un prodotto (o di un servizio), a partire dall'accesso alle materie prime, passando da tutti gli aspetti gestionali e produttivi, per arrivare al servizio di assistenza alla clientela e allo smaltimento finale del prodotto.

Questa misurazione è applicabile all'attività di una singola impresa, ma rivela tutto il suo potenziale se **applicata all'intera catena di fornitura**. In questo ambito, la "carbon, water ed environmental footprint" permette, infatti, di rilevare i punti deboli e forti della vita di un prodotto, e di intervenire per ridurre i vari impatti ambientali.

In questi ultimi anni si parla anche di **Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD, Environmental Product Declaration)**, uno schema di certificazione volontaria, nato in Svezia ma di valenza internazionale, che rientra fra le politiche ambientali comunitarie. La EPD rappresenta uno strumento per comunicare informazioni oggettive, confrontabili e credibili relative alla prestazione ambientale di prodotti e servizi e si basa sull'analisi del ciclo del loro vita (LCA - Life Cycle Assessment).

👍 quali vantaggi

Grazie alla metodologia "carbon, water ed environmental footprint", la singola impresa può:

- disporre di un **quadro conoscitivo** più completo;
- definire una **strategia articolata**, finalizzata alla mitigazione, alla compensazione e alla riduzione dei costi/impatti;
- comunicare i **singoli impatti** in modo differenziato.

Se invece si applica all'intera catena di fornitura, questa analisi multi-valoriale permette di:

- cooperare per dare vita a prodotti rispettosi dell'ambiente che assicurano complessivamente **nuovi livelli di competitività**;
- mettere in campo, nella scelta dei partner, **criteri che vanno al di là del puro aspetto economico** e che arrivano alla definizione di scelte condivise che premiano gli sforzi di qualità di ciascuna impresa;
- individuare **articolate strategie di intervento** per la riduzione degli impatti;
- comunicare i veri vantaggi ambientali dei prodotti o dei servizi a cui, collettivamente, hanno dato vita le imprese della filiera, contribuendo anche a creare una **nuova consapevolezza negli stakeholder**.



Informarsi



da dove cominciare?

La rilevazione della "carbon, water ed environmental footprint" richiede l'intervento di esperti che sappiano valutare ciascuna fase della vita di un prodotto o di un servizio. Quindi, il primo passo è individuare un partner affidabile con il quale compiere il percorso di valutazione. In questo percorso è possibile individuare quattro fasi da realizzare grazie a questo strumento.

1. Analisi. È l'analisi del ciclo di vita del prodotto, che metterà in luce tutta la serie delle emissioni e dei consumi nelle diverse fasi del ciclo di vita.

2. Mitigazione. A conclusione di questa analisi, sarà possibile individuare le misure da attuare per la riduzione dei consumi e delle emissioni nel ciclo di vita dei prodotti.

3. Compensazione. Per quanto riguarda le emissioni di CO2 è possibile individuare misure per la neutralizzazione dell'impronta di carbonio; una strada molto seguita è quella della piantumazione di alberi che possano compensare le emissioni.

4. Comunicazione. L'elaborazione di una strategia e lo sviluppo di iniziative di comunicazione destinate ai vari stakeholder relative ai risultati di queste analisi e alle azioni di mitigazione e compensazione è un passo fondamentale del processo: contribuisce a diffondere consapevolezza e valori che nel mercato diventano sempre più competitivi.



per approfondire

www.minambiente.it/pagina/impronta-ambientale

(pagina del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare dedicata all'argomento)

www.unesco.org

(inserendo "Carbon and Water Footprint" nel motore di ricerca, si può raggiungere la pagina da cui scaricare la pubblicazione che presenta i concetti e le metodologie di questa misurazione)

www.iso.org

(per accedere al sito ISO, dove sono presentate anche altre certificazioni ambientali)

ec.europa.eu/environment/ecolabel

(il sito dell'Unione Europea che presenta Ecolabel, il marchio di qualità ecologica per i prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale)

AlpCoRe è un progetto cofinanziato dall'Unione europea attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale, che coinvolge i territori transfrontalieri di Piemonte, Savoia e Alta Savoia.

